



# 8 MARZO

## Giornata Internazionale della Donna

### Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

leggi ►

#### Nota della redazione

Questo numero è stato chiuso  
il 5 marzo 2015 alle ore 12.30

#### Segreteria di Redazione:

Anna Colomberotto  
Tel. 06-844.39.372  
Fax 06-844.39.402

Organo ufficiale  
della **Lega Nazionale  
delle Cooperative e Mutue**

Settimanale di notizie a cura  
dell'Ufficio Stampa di Legacoop  
Direttore Responsabile:  
**Dora Iacobelli**

Registrazione al Tribunale di Roma  
n. 00503/90 del 6-08-1990



# 8 Marzo Giornata Internazionale della Donna Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

Mauro Lusetti: "Per le donne, anima della cooperazione"

Lo diciamo oggi, ma dobbiamo ribadirlo quotidianamente: le donne sono un pilastro della nostra società e della cooperazione. Per tutto il movimento cooperativo e per la Legacoop in particolare, la forza, le idee, la creatività, la positività, la passione delle donne sono un patrimonio che stiamo valorizzando e che dobbiamo difendere con tenacia.

Va tenuta alta l'attenzione nella battaglia, che è prima di tutto culturale, contro la violenza sulle donne. Non partiamo da zero, molte cooperative già fanno tanto in questa direzione, ma non basta. La violenza sulle donne

è una bestemmia che va eliminata.

Nel rinnovamento degli organi dirigenti il peso della componente femminile è cresciuto. Sono contento del risultato ed ho lavorato perché questo fosse possibile. Ma non basta, dobbiamo fare di più, non solo perché ciò è in linea con i valori cooperativi, non solo perché è giusto, ma perché quando le donne sono al vertice o nel cuore di una organizzazione



danno qualcosa di originale in più.

Non a caso quest'anno lo slogan scelto dalle Nazioni Unite per la giornata internazionale è: "Dare potere alle donne, per dare potere all'umanità". Ecco, cerchiamo di farlo tutti insieme, cooperando. E' la nostra vocazione ed è, soprattutto, nell'anima delle donne.

Grazie a tutte, buon 8 marzo  
**Mauro Lusetti**



## Messaggio degli organismi di parità dell'Alleanza Cooperative Italiane Un cambiamento culturale per la parità di genere

Gli organismi di Parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane confermano il loro impegno, insieme alle donne cooperatrici e lavoratrici a tutti i livelli, per un cambiamento culturale che veda la parità di genere come un valore fondante della nostra società. Un cambiamento che ci vede impegnate insieme agli uomini per costruire un'organizzazione che valorizzi le differenze di genere, che consenta l'espressione delle potenzialità di tutto il capitale umano di cui dispone, coprendo progressivamente il gap di presenza femminile nei ruoli apicali e nella governance.

Per questo riteniamo che vadano introdotte forme di premialità per le imprese che attivano azioni positive per la realizzazione di politiche di welfare aziendale e per la promozione di percorsi professionali equilibrati e attenti al merito. Nello stesso tempo condividiamo e sosteniamo direttamente e indirettamente progettualità che consentano di supportare le donne contro ogni forma di violenza, nei luoghi di lavoro e nel privato.

### ICA

## Messaggio del Comitato Mondiale per la Parità di Genere dell'ICA

Giornata Internazionale della Donna 2015



"Dare potere alle donne per dare potere all'umanità: impegno del cooperativismo"

Tradizionalmente, l'idea del potere è stata associata al controllo ed al dominio. In molti scenari, soprattutto nell'ambiente globale dell'economia capitalistica, l'aumento del potere di alcuni significa la perdita di potere per altri. Ma nel movimento cooperativo non è così. Al centro della nostra dottrina filosofica il potere significa "associarsi con altri e agire con il consenso". Il termine, che per un lato può alludere alla soppressione, per noi include il senso di resilienza, di poter decidere e una fonte di emancipazione. Questo è il cuore dell'empowerment.

L'invito molto importante delle Nazioni Unite per questo 8 marzo 2015, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna, è quello di dare potere alle donne e di immaginare questo slancio di empowerment esteso a tutta l'umanità. Siamo chiamati a ricreare un mondo in cui ogni donna possa assumere le proprie decisioni, come la partecipazione alla politica,

allo sviluppo economico, all'educazione, alla creazione d'impresa, a godere dei frutti della democratizzazione della ricchezza e vivere in una società senza violenza e discriminazione.

Questo invito giunge in un anno storico, in cui si celebra il 20° anniversario della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne tenutasi a Pechino, il 2015 è l'anno in cui il mondo si prepara a definire un'agenda di azione globale per lo sviluppo sostenibile.

In questo scenario mondiale, l'ICA era presente a Pechino 20 anni fa e lo siamo anche oggi in occasione delle celebrazioni di "Pechino + 20", assumendo i nostri impegni come organizzazione leader dello sviluppo cooperativo nel mondo. Immaginare un mondo in cui le donne vivano in parità di diritti e con piena giustizia sociale che garantisca ed estenda le loro libertà, è un invito che il movimento cooperativo ed il Comitato mondiale di parità di genere dell'ICA accettano con convinzione.

[Continua a leggere il messaggio](#)



## Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

Il Fmi (Fondo Monetario Internazionale) ha recentemente presentato un'importante studio sui danni del sessismo (**Fair Play: More Equal Laws Boost Female Labor Force Participation**). "In più di 40 nazioni, tra cui molte ricche e avanzate, si perde più del 15% della ricchezza potenziale, per effetto delle discriminazioni contro le donne" si sostiene nella ricerca. Si va dal 5% di Pil 'perduto' negli Stati Uniti al 9% in Giappone, fino a punte del 34% in Egitto. In Italia, il 15% del Pil potenziale non viene realizzato, a causa delle discriminazioni che riguardano le donne. Le conclusioni dell'Fmi confermano le tesi di altri studi, tra i quali il lavoro del premio Nobel per l'economia Amartya Sen, che sostiene che il sessismo 'ci impoverisce tutti'. Come sostiene Christine Lagarde, direttrice del Fondo monetario, i paesi che privano le donne di opportunità s'impoveriscono, rinunciano a dinamismo e benessere. Novemila miliardi di dollari all'anno, è la ricchezza non realizzata per effetto di tutte le donne e ragazze che devono accontentarsi di un piano B, di una soluzione di ripiego, rispetto al loro talento. Paesi avanzati come gli Stati Uniti continuano a registrare un divario retributivo sistematico: a parità di competenza e di qualifica, di mansione e di responsabilità, una donna guadagna l'85% del suo collega maschio.

C'è ancora molto da fare per realizzare un'effettiva parità di genere anche in paesi cosiddetti "sviluppati".

Legacoop negli ultimi anni ha fatto importanti passi avanti nella valorizzazione femminile, a cui ha contribuito l'attività della Commissione Pari Opportunità.

### INTERVISTA a Dora Iacobelli, Vicepresidente Legacoop

confermata dalla Direzione nazionale il 25 febbraio 2015 Responsabile della Commissione Pari Opportunità.

#### Quali sono stati i principali progetti/politiche di pari opportunità attuati negli ultimi sei anni?

La Commissione Pari Opportunità, da quando è stata formalmente prevista tra gli organismi statutari, si è data alcune linee di attività prioritarie. In particolare ha curato la ricognizione della presenza delle

donne nel sistema Legacoop con riferimento sia agli aspetti quantitativi che della qualità del lavoro femminile. Inoltre, ha proposto politiche finalizzate a consentire una maggiore presenza delle donne nella governance delle imprese e delle strutture associative (quote minime di presenza negli organismi di Direzione e nei CdA) e promosso progetti finalizzati a ripensare l'organizzazione delle imprese cooperative in ottica di genere. Ha favorito la valorizzazione delle buone pratiche di welfare aziendale attuate dalle imprese cooperative associate favorendone la diffusione al-

l'interno di un numero più ampio di imprese, anche con il supporto delle leggi nazionali di riferimento per lo sviluppo delle Pari Opportunità di genere (legge 53 e legge 125). Infine, si è attivata per supportare la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative a prevalenza femminile, attraverso la messa a punto di specifici prodotti finanziari, progettati in collaborazione con la strumentazione finanziaria di sistema.

#### Quali sono stati i più importanti risultati?

Credo che il più importante risultato del lavoro degli ultimi anni sia stato l'avvio di un cambiamento culturale nell'organizzazione che porta a considerare il contributo femminile come un fattore di competitività per il sistema, come è normale che avvenga quando si guarda alla valorizzazione di tutto il capitale umano disponibile.

#### Quali le più importanti conquiste in termini di riequilibrio di genere nella governance dell'organizzazione?

Si possono citare alcuni dati in particolare. Nella Presidenza dell'organizzazione che è stata eletta dopo il 39° Congresso, tenutosi nel dicembre scorso, sono presenti cinque donne; nel precedente mandato le donne erano solo due e due mandati fa' non c'era nessuna donna. Dei cinque Vicepresidenti eletti, due sono donne. Inoltre, è stata eletta una donna come Presidente di una associazione regionale meridionale,



### Profilo Dora Iacobelli

- 1982-1992** Dopo il periodo di formazione universitaria e postuniversitaria in Italia e all'estero in Discipline Economiche, opera prima nella consulenza aziendale e poi nell'area economica e finanziaria del settore agroalimentare Legacoop.
- 1992-2015** Si occupa di promozione e sviluppo di imprese cooperative a Coopfond, Fondo Mutualistico di Legacoop, in cui attualmente ricopre il ruolo di Direttore Progetti
- 2008** Viene eletta Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop, incarico confermato nel febbraio 2015.
- 2013** Viene eletta Vicepresidente Legacoop, incarico confermato dopo il 39° Congresso del dicembre scorso.





Legacoop Calabria, e sono donne le nelette Presidenti di Legacoop Bologna e Legacoop Romagna. Ed in generale è aumentata la presenza femminile in tutti gli organismi di direzione delle associazioni territoriali e settoriali. Inoltre, sempre negli ultimi anni, diverse donne sono arrivate ai vertici di imprese cooperative, in alcuni casi leader di settore. E' importante rilevare che non si tratta, come era in passato, solo di cooperative del settore sociale dove la prevalenza di donne nell'occupazione e nella base sociale ha reso più facile l'ascesa femminile. Si tratta, invece delle maggiori imprese cooperative della ristorazione, di importanti imprese della cooperazione di consumatori, di grandi gruppi del settore dell'agroalimentare.

### Quali le linee per il nuovo mandato della Commissione?

Se è vero che importanti risultati sono stati raggiunti, ora è necessario consolidarli, lavorare per diffonderli a tutti i livelli dell'organizzazione e darsi degli obiettivi più ambiziosi. Il gap che ancora è necessario colmare è evidente analizzando quanto emerge da un'indagine degli Uffici Studi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in cui, con riferimento alle cooperative con più di 50 milioni di fatturato, viene rilevato come ancora sia modesto il numero di donne Presidenti, Vicepresidenti e componenti degli Esecutivi. Un elemento che concorrerà a ristabilire un equilibrio tra i generi e che dovrà essere sempre più determinante è la prioritaria valutazione del

merito nella selezione dei gruppi dirigenti. Con il mandato appena cominciato, la Commissione Pari Opportunità di Legacoop dovrà misurarsi, inoltre, insieme agli organismi di parità delle altre due organizzazioni cooperative, nella costruzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Dovrà, cioè, adoperarsi a far sì che le Pari Opportunità vengano considerate come uno dei valori fondanti della nuova organizzazione che stiamo costruendo e che vengano valutate come meritevoli di premialità le imprese cooperative impegnate nella realizzazione di condizioni lavorative in grado di garantire l'equilibrio dei tempi di vita e di lavoro (attraverso politiche e strumenti di welfare aziendale) e la valorizzazione del capitale umano femminile.

### Dati donne presidenti, vicepresidenti e componenti organi esecutivi cooperative con più di 50 milioni.

Fonte: Uffici Studi Alleanza Cooperative Italiane



SETTORE	Presidenti CdA	di cui Donne	Vice Presidente CdA	di cui Donne	Membro Comitato esecutivo	di cui Donne
Agroalimentare e Pesca	107	1	138	0	79	4
Distribuzione	50	2	71	5	40	7
Industria e attività connesse	32	0	34	1	9	0
Servizi alle imprese e alle persone	29	5	33	5	10	1
Imprese Sociali	13	3	16	10	0	0
Coop Farmaceutiche	16	0	16	2	0	0
Credito	2	0	2	0	11	0
<b>TOTALE</b>	<b>249</b>	<b>11</b>	<b>310</b>	<b>23</b>	<b>149</b>	<b>12</b>



## Le donne della nuova Presidenza Legacoop

### INTERVISTA

**Orietta Antonini, presidente  
Cooperativa sociale Itaca**

#### Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?

Nella Cooperativa Itaca, come in molte altre cooperative sociali, è una situazione di avanguardia che smaschera molti pregiudizi. Dimostra che le donne, seppur con fatica, sanno e vogliono assumersi le responsabilità dei diversi ruoli della propria vita, compreso quello professionale. Dimostra che le esigenze di conciliazione delle donne non sono un ostacolo per un'impresa, anzi, rappresentano una spinta all'innovazione di metodo e di processo nell'organizzazione del lavoro e nelle politiche di sviluppo.



### Profilo Orietta Antonini

**1987**

Consegue il diploma ITC ed ha seguito diversi corsi professionali analisi economica, gestionale finanziaria; bilanci sociali, codice etico; modelli gestionali dei servizi alla persona.

**1988/1994**

Socia lavoratrice della Coop Noncello, cooperativa sociale di inserimento lavorativo, con funzioni amministrative globali. Dal 2005 al 2012, presidente del Consorzio Biq, consorzio di cooperative sociali di cui la Coop Itaca è socia. Dal 2008 al 2009 vicepresidente del Consorzio Finreco, finanziaria reg.le della cooperazione.

**1994/2013**

Socia lavoratrice della Cooperativa Sociale ITACA dal 1994 con funzioni amministrative, dal 1998 al 2010 con funzioni di responsabile amministrativa, dal 2005 a maggio 2013 con il ruolo aggiuntivo di Direttore. Da maggio 2013 responsabile delle aree di produzione e Presidente della Cooperativa Itaca.

#### Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Gli elementi positivi sono stati il cooperare con donne e uomini che, come me, credono in quello che fanno. Nel mio percorso professionale ho imparato che nella cooperazione si può anche sbagliare da soli, ma un risultato positivo è sempre frutto di un lavoro di squadra. Un altro elemento - che può apparire irrilevante, ma purtroppo finora non lo è stato, soprattutto in altri contesti 'professionali' - è l'assenza di pregiudizio nel trovare donne collocate in ruoli importanti della propria organizzazione. Tra gli elementi negativi, uno ha a che fare con il tempo (e non nel senso che invecchio).

#### Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?

Credo sia necessario, transitoriamente, mantenere e potenziare un certo rigore affinché nel sistema, dalle cooperative alle organizzazioni, si elimini la sottorappresentanza di giovani e di donne che oggi costituiscono una sorta di segregazione occupazionale visto che costituiscono la maggioranza delle basi sociali e occupazionali ma non ai vertici. Contestualmente occorre creare un ambiente favorevole alla partecipazione femminile (lavorando quindi prevalentemente sugli uomini), promuovendo approcci organizzativi e gestionali efficienti e privi di preconcetti, sensibili alla trattazione in tutti gli ambiti, professionali e istituzionali, del pro-

blema relativo alla conciliazione tra lavoro e vita familiare. Insomma se lavoriamo per l'uguaglianza, il resto sarà una conseguenza.

### INTERVISTA

**Valentina Fiore, vicepresidente  
Placido Rizzotto Libera Terra,  
Direttrice Consorzio Libera Terra  
Mediterraneo**

#### Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?

All'interno della mia impresa la parità di genere non è avvertita come una tematica su cui lavorare perché viene applicata naturalmente quotidianamente. Nelle selezioni e negli avanzamenti di carriera le valutazioni sono fatte in maniera paritaria solo sulla base delle competenze e delle performance. Si sono anche attivate misure di conciliazione vita lavoro, ma non solo per le donne, dato che intendiamo il tema paritario rispetto a tutti i lavoratori. All'interno di Legacoop in generale ancora permane una difficoltà, credo spesso culturale, a dare valore alle modalità e agli stili di leadership femminili. E mi spiace constatare che, se non fossero esistite le quote, non avrei trovato spazi per dare un mio contributo in termini di lavoro e contenuti che mi hanno poi permesso di qualificarmi per quello che posso fare e non per il genere a cui appartengo. Purtroppo è un tema diffuso in modo generalizzato, non solo all'interno di Legacoop, perché i modelli di performance e di leadership sono ancora basati su modelli maschili e non si sono ancora attivati dal punto di vista né culturale, né imprenditoriale né accademico, analisi sui modelli alternativi.

#### Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Nel mio percorso lavorativo ho spesso trovato situazioni favorevoli rispetto alla valutazione delle competenze e delle performance in maniera paritaria. Credo che ancora oggi le donne si trovano però a dover essere valutate sulla base di modelli di lavoro e di leadership che comportano molto spesso una "mascolinizzazione", perché altri stili vengono spesso indicati come



deboli e inefficaci. L'unico aspetto negativo è stato quindi il dover tendere quanto più possibile a modelli maschili.

### **Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop**

Rimane ancora una difficoltà diffusa a considerare la parità di genere come elemento naturale e la valorizzazione di modelli alternativi in base ai contesti e alle situazioni.

Si gioca cioè ancora in difesa invece che in attacco, spesso svilendo il tema della parità di genere a semplici questioni di quote. È interessante notare come nell'ambito di Generazioni, network dei giovani operatori, ci si è spontaneamente composti in maniera paritaria. Probabilmente questo avviene perché Generazioni si basa sull'attività volontaria degli aderenti, ed il riconoscimento reciproco delle competenze

avviene naturalmente. O forse perché le nuove generazioni sono predisposte diversamente al tema della valorizzazione delle competenze tal quali. Su altri ambiti questo non avviene e spesso è richiesta ancora l'applicazione di meccanismi "forzosi" per spingere a creare situazioni paritarie, che inevitabilmente, rischiano di creare storture controproducenti.



### **Profilo Valentina Fiore**

- 2003/2006** Dopo la laurea in Economia e Commercio e la specializzazione in responsabilità sociale di impresa diventa consulente di direzione in SCS Azioninova Spa, nelle seguenti tematiche: business ethics, corporate social responsibility sistemi di rendicontazione sociale, business ethic certifications (SA8000), pianificazione strategica.
- 2006/2009** Responsabile amministrativo della cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra e nel 2009 Vicepresidente.
- 2009/2014** Con la costituzione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo, ne diventa il Direttore e a maggio del 2014 Amministratore Delegato.

## **INTERVISTA**

### **Paola Menetti, presidente Legacoopsociali**

#### **Come vede la situazione della parità di genere nella sua organizzazione?**

Nel settore in cui lavoro, la Cooperazione Sociale, sono donne il 74% degli addetti, e la maggioranza dei componenti i Consigli d'Amministrazione. In Legacoopsociali nazionale, l'Associazione di settore, la presenza femminile negli organi sociali (eletti nell'Assemblea Congressuale di novembre 2013) è così articolata: 48% nell'Assem-

blea Generale dei Delegati; 45% nella Direzione Nazionale; 66% nel Collegio dei Revisori; 80% nel Comitato dei Garanti. Presidente e Vicepresidente dell'Associazione sono donne. Si può migliorare, ma non è male.

#### **Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?**

Lavorando nella cooperazione sociale ho partecipato allo sviluppo di una esperienza di innovazione rilevante, sia per il mondo cooperativo, che nello scenario dell'economia e dell'impresa, che nel welfare ita-

liano. Questo ha dato motivazioni e senso al mio lavoro, al fare insieme a tante e tanti, sia in cooperativa che poi nell'associazione. Al contempo, ha reso necessario sempre fare i conti con una lettura del settore come socialmente significativo ma economicamente e imprenditorialmente marginale e residuale. Con tutto ciò che ne consegue. Sul piano personale, come per tutte, c'è stata sempre la fatica mai finita di tenere insieme lavoro, affetti e impegni familiari, bisogno e mancanza di tempo. In molti casi penso di non esserci riuscita bene, ma so con certezza che



**P. MENETTI**

### **Profilo Paola Menetti**

- 1979/1983** Operatore sociale di base in C.A.D.I.A.I. – Coop.va Sociale di tipo A – Bologna. Dal 1981 Consigliere d'Amministrazione della Cooperativa.
- 1983/1999** Presidente C.A.D.I.A.I. - Coop.va Sociale di tipo A – Bologna.
- 2000/2007** Responsabile regionale Coop.ne Sociale Legacoop Emilia Romagna. Nel biennio 2006/2007 componente Presidenza Regionale Legacoop E. R.
- Dal 2008** Presidente Nazionale Legacoopsociali. Componente Presidenza Nazionale Legacoop.  
Componente Coordinamento Forum Nazionale Terzo Settore





dentro questa fatica c'è stata anche la mia libertà.

### **Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?**

Gli aspetti sono del tutto noti: migliore ricambio nei ruoli dirigenti e pratica di intergenerazionalità, supporti e percorsi formativi per soci e consiglieri d'amministrazione, sostegno alle "imprese femminili", tanto sul versante della progettualità che del credito, sviluppo delle pratiche di conciliazione e delle esperienze di welfare aziendale. Soprattutto penso che bisogna proprio smettere sia di avere paura delle donne, che di "proteggerle" all'infinito dalle responsabilità. Le tante donne motivate e capaci che ci sono nelle cooperative sono una esigenza e una ricchezza di Legacoop e domani dell'Alleanza. Il loro accesso ai ruoli deve essere sostenuto, non solo consentito. Come già l'esperienza pur ancora così parziale dimostra, la "migliore valorizzazione femminile", quando hanno ruolo, e ciascuna nella sua diversità, la fanno e la faranno le donne stesse.

### **INTERVISTA**

#### **Chiara Nasi, presidente Cir food**

#### **Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?**

In CIR food molte donne ricoprono ruoli apicali e di responsabilità e un terzo del Consiglio di Amministrazione è formato dal gentil sesso. CIR food è da sempre un'impresa molto sensibile alle questioni di genere e non potrebbe essere diversamente quando il 90% delle persone sono donne! Forse dovremmo pensare di più alla componente maschile.

#### **Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?**

Positivi: avere avuto grandi maestri e persone che hanno creduto nelle mie capacità. Negativi: nessuno in particolare, salvo forse al debutto della mia esperienza come Presidente. Io mi misuro quotidianamente con un mondo fatto prevalentemente di AD e Presidenti uomini e devo ammettere che all'inizio qualche disagio l'ho vissuto, forse anche per colpa di un pregiudizio tipico femminile, la paura di essere un po' meno autorevole dei colleghi uomini, nel senso che non sai mai se vieni presa sul serio o se ti fanno i complimenti e ti rispettano per galanteria. Per fortuna, col tempo, queste insicurezze si

superano.

#### **Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?**

Qualsiasi organizzazione, se vuole davvero valorizzare le donne deve necessariamente perseguire la cultura del merito, senza dare importanza all'età o al sesso, ma al talento, alla determinazione e alla passione: ecco allora che anche molte donne potrebbero emergere. È però vero che se nei ruoli direttivi ci sono più uomini, questo dipende anche dalle donne stesse, che spesso non credono abbastanza nelle proprie capacità o non sono disponibili a sacrificare una parte della loro vita familiare al lavoro. Assumere responsabilità crescenti all'interno di un'impresa, qualsiasi impresa, costa fatica e sacrificio, sia per l'uomo che per la donna, certo che per la donna è ancora più sentito se ha una famiglia da "accudire".



#### **Profilo Chiara Nasi**

**1995**

Inizia l'esperienza professionale in CIR food, dove ha dato vita all'ufficio legale interno all'impresa cooperativa ricoprendo il ruolo di Responsabile Affari Generali e Legali in staff alla Presidenza. È stata poi chiamata a ricoprire il ruolo di Direttore Risorse Umane.

**2011/2013**

Vicepresidente vicario e dal 29 giugno 2013 Presidente e AD CIR food. Ha coordinato e curato il progetto e l'elaborazione del piano strategico CIR food 2012-2015.



## Alcune donne arrivate ai vertici

Recenti nomine di donne come Presidenti e Vicepresidenti di associazioni territoriali e strumenti di sistema



**Rita Ghedini,**  
presidente  
Legacoop Bologna



**Angela Robbe,**  
presidente  
Legacoop Calabria



**Ruenza Santandrea,**  
presidente  
Legacoop Romagna



**Assunta Astorino,**  
vicepresidente  
Legacoop Toscana



**Patrizia Barbaresi,**  
vicepresidente  
Legacoop Marche



**Emilia Carlucci,**  
vicepresidente  
Legacoop Veneto



**Maria Assunta Rossi,**  
vicepresidente  
Legacoop Abruzzo



**Eleonora Vanni,**  
vicepresidente  
Coopfond

Alcune recenti nomine di donne come Presidenti di cooperative o società controllate da cooperative



**Orietta Antonini,**  
presidente  
Coop Itaca



**Roberta Corrà,**  
presidente  
Gruppo Italiano Vini



**Daniela Mori,**  
presidente  
Unicoop Firenze



**Chiara Nasi,**  
presidente  
CIR Food



**Antonella Pasquariello,**  
presidente  
CAMST



**Tiziana Primori,**  
presidente  
Distribuzione Roma  
e vicepresidente Eataly





# Progetti promossi dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop



## Conferenza Europea, "Occupazione femminile, Pari Opportunità ed Impresa cooperativa: esperienze europee".

Promossa da Commissione Pari Opportunità Legacoop e Agci.



## LAVORO, DONNE, COOPERAZIONE

Mostra crosmediale "NOIDINNE cooperActive" promossa dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop, e dalla rivista Noi Donne, con il contributo di Coopfond, di CAMST, di CCFS



## Il potenziale femminile nelle imprese cooperative.

La ricerca è stata promossa dalla Commissione Pari Opportunità Legacoop, realizzata dall'ATI: Speha Fresia S.c.r.l., Public Metrica s.r.l con il contributo di Coopfond.

## Modelli per la diffusione delle pari opportunità nelle imprese cooperative.

Progetto promosso dagli organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane insieme ai sindacati confederali, finanziato da Foncoop

Progetto Fon.Coop



## Riconoscimento Legacoop ai pionieri nella valorizzazione del capitale umano femminile.

Intervento di formazione/consulenza su 17 cooperative realizzato dalla Commissione Pari Opportunità in collaborazione con Progetto Donna

Documento presentato al 38° Congresso Legacoop.

CONVEGNO  
24 Ottobre 2014 ore 9:30 - 17:30  
Auditorium Enzo Biagi, Salaborsa  
Piazza del Nettuno 3, Bologna

## Prendere tempo

TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO  
IN ITALIA ED IN EUROPA OGGI.



## Prendere tempo Tempi di vita e tempi di lavoro in Italia ed in Europa oggi.

Iniziativa promossa dalla Commissione Pari Opportunità Legacoop in collaborazione con la Fondazione Nilde Iotti, con il contributo di Coopfond. [Link al sito](#)

## Vademecum Cooperative femminili. Strumenti a sostegno dell'imprenditoria femminile.

Guida realizzata dagli organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, con il contributo dei tre Fondi Mutualistici cooperativi: CoopFond, FondoSviluppo, General Fond.

[Link al Vademecum](#)





## VENETO

### La nuova Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto

Si è rinnovata la Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto, che il mese prossimo si riunirà per definire le linee di indirizzo del piano di lavoro da proporre alla presidenza entro la primavera. Il rinnovo è avvenuto significativamente il 3 febbraio scorso, in occasione del convegno di presentazione dei risultati del progetto avviato dalla Commissione stessa e realizzato col contributo di Venezia opportunità, "Approcci positivi alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro nelle imprese cooperative del Veneto".

A fare parte della Commissione sono Sabrina Rigato della cooperativa Olos, membro della presidenza di Legacoop Veneto e della Commissione Pari Opportunità nazionale di Legacoop, nominata presidente della Commissione Pari



**Sabrina Rigato,**  
presidente  
della Commissione

Opportunità Legacoop Veneto; Cristina Bertucco della cooperativa San Marco; Giancarlo Brunello di Consorzio Castelmonte; Cristiana Del Monaco di Coop Culture; Laura Giacomini di Costruendo; Antonella Pan di Volontà di Sapere; Beatrice Petracchi di Rochdale; Mirko Pizzolato di Sestante; Alessandra Tiengo di Coop Adriatica; Cristina Valeri della cooperativa Socioculturale; Enza Vio di Coop Nordest e Daniela Novelli di Legacoop Veneto, coordinatrice della Commissione. Un sistema di imprese come quello cooperativo, che ha nel proprio dna la centralità e la realizzazione della persona, sostiene il ruolo e il contributo femminile nella convinzione che non può esserci una crescita equilibrata là dove c'è spreco di capitale umano. Principi valorizzati anche in occasione del Congresso di Legacoop Veneto, svoltosi il dicembre scorso, che ha visto

una grande spinta al tema della democrazia paritaria negli organi apicali sia dell'associazione che delle cooperative stesse. A testimoniare, la composizione della Direzione generale di Legacoop Veneto che conta il 48% di donne.

«Affinché si avanzi nel cammino delle Pari Opportunità è necessario promuovere e diffondere le buone prassi di welfare aziendale e progetti di migliore conciliazione tra lavoro e vita» - afferma Sabrina Rigato, presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto. «Porsi come obiettivo il rinnovo di genere senza però fornire adeguati strumenti a supporto - aggiunge Daniela Novelli, coordinatrice della Commissione - risulterebbe solo autoreferenziale e utopistico»

La Commissione è aperta a eventuali altri soggetti interessati, che potranno candidarsi al seguente indirizzo: [daniela.novelli@legacoop.veneto.it](mailto:daniela.novelli@legacoop.veneto.it).

## CALABRIA

### Costituito il Comitato Pari Opportunità di Legacoop Calabria

Lunedì 2 marzo nella sede regionale della Lega delle Cooperative è stata eletta la Commissione Regionale Pari Opportunità di Legacoop Calabria.

Alla riunione presieduta dal Presidente Legacoop Angela Robbe ha partecipato la Vice Presidente di Legacoop con delega alle Pari Opportunità, Dora Iacobelli.

La Commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria nasce per sostenere e promuovere la presenza femminile nell'ambito delle imprese cooperative e per promuovere le politiche di genere. Nel corso della riunione la Vice Presidente, Dora Iacobelli, ha illustrato l'attività svolta dalla Commissione Nazionale e le attività in programma, ed ha illustrato le iniziative verranno sostenute in ottica di genere dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. La cooperazione, ha proseguito la Iacobelli, vede una forte presenza di donne tra le socie e stanno crescendo la presenza di donne nei gruppi dirigenti delle cooperative e dell'Associazione, questo rispecchia la nostra natura inclusiva attenta

a valorizzare le persone, e la Commissione Nazionale con le commissioni regionali hanno lavorato per consolidare e rafforzare l'orientamento inclusivo e l'attenzione alle politiche di genere.

Sulla scorta degli spunti lanciati da Dora Iacobelli, si è sviluppato un ampio ed approfondito dibattito tra le partecipanti sui temi di maggiore interesse per le cooperatrici calabresi rispetto a cui costruire un primo piano di attività al termine del quale è stato eletto l'esecutivo regionale della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria così composto: Mariella Aloï (coop. Cigit.), Assunta Mauro (coop. Contabile), Lucia Ambrosino (La coop. Delle donne), Anna Maria Corrado (Coop. Agorà Kroton), Alessandra Grassi (Coop. Ags), Marisa Grande (Coop. Il Lampadiere), Giusi Cioffi (Coop. Zaratoti), Angela Forti (Coop. Sophia). A presiedere la commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria è stata eletta all'unanimità Alessandra Grassi.

La commissione si è data come primo obiettivo una mappatura della presenza femminile nel contesto cooperativo di Legacoop Calabria per individuare, su queste basi, le attività da mettere in campo. Il Presidente di Legacoop Calabria, Angela Robbe, nel concludere la riunione, dopo aver formulato gli auguri di buon lavoro alla Commissione, all'Esecutivo ed alla Responsabile Regionale, ha sottolineato la ferma volontà di sostenere i lavori della Commissione perché cresca la partecipazione femminile all'interno delle cooperative e dell'Associazione ed ha auspicato la collaborazione con Generazioni Calabria e una presenza costante sui temi dell'Associazioni dal punto di vista del genere. Con il Congresso Regionale si è accresciuta la partecipazione femminile negli organismi, tuttavia ancora non è stata raggiunta la percentuale minima stabilita da statuto, questo gap va recuperato occorre far crescere la partecipazione di genere e generazioni, perché l'allargamento della partecipazione con attenzione al genere ed ai giovani è elemento di democrazia, di responsabilità e di cittadinanza che per Legacoop Calabria sono valori irrinunciabili alla base del principio cooperativo.



## Conad: insieme, per le donne, una solidarietà fatta di 380 mila braccialetti

Un braccialetto Made in carcere per offrire una concreta opportunità di sostegno alle donne che vogliono lasciarsi alle spalle un passato difficile. E' quello che esce dalle sartorie degli istituti di pena italiani e che diventa uno strumento per contribuire anche alla lotta contro la violenza alle donne. Un braccialetto non solo da indossare, ma che fa del bene ad altre persone. Conad celebra in modo diverso dal solito la ricorrenza della Festa della donna e promuove, a partire dal prossimo 2 marzo, la vendita di 380 mila braccialetti sartoriali realizzati in materiale lycra riciclata e confezionati nelle carceri femminili da Officina Creativa per dare continuità al proprio impegno sul tema della sostenibilità e devolvere una quota del ricavato all'associazione "DiRe - Donne in rete contro la violenza", a cui aderiscono 70 centri antiviolenza presenti in tutta Italia. Centri in cui le donne che hanno subito violenza sono aiutate a superare il loro dramma personale grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio e a numerosi altri servizi messi a loro disposizione.

Attraverso il marchio Sigillo, nato nel 2009, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria certifica la qualità e l'eticità dei braccialetti e di tutto ciò che è realizzato all'interno delle sezioni femminili di alcuni istituti penitenziari coordinando lo sviluppo di un'imprenditorialità femminile. Attraverso un modello di economia sostenibile che fa dialogare tra loro i laboratori sartoriali che operano a livello nazionale nelle carceri, alle detenute è offerta una concreta opportunità di reinserimento nella vita sociale, perché imparano un mestiere e percepiscono un regolare stipendio.

Da oltre quarant'anni Conad mette in pratica valori consolidati quali l'impegno sociale, il dialogo con le comunità, la condivisione delle loro necessità: un impegno solidale che trova sintesi nel sostegno a progetti nazionali e internazionali.

"Vogliamo celebrare la giornata dell'8 marzo non limitandoci al gesto di donare la mimosa, bensì offrendo alle donne più de-

boli — che vivono l'esperienza del carcere o hanno subito violenza — una concreta opportunità di chiudere con un passato difficile e contribuendo a migliorare il loro futuro", dichiara l'amministratore delegato di Conad Francesco Pugliese. "Una sensibilità, quella verso la condizione delle donne, che si rispecchia anche nella nostra struttura. Sono anni che la solidarietà praticata ha un ruolo di primo piano in ciò che facciamo: i nostri clienti sono sensibili su questo tema e ci seguono nelle iniziative che proponiamo. I risultati che otteniamo ci spingono a fare sempre di più".

vice capo vicario del Dipartimento amministrazione penitenziaria Luigi Pagano. "Ad oggi sono oltre 15 gli istituti in cui il progetto Sigillo ha attivato laboratori sartoriali, grazie a un importante lavoro di collaborazione tra le cooperative promotrici dell'iniziativa, le eccellenze dell'imprenditorialità italiana e tutte quelle realtà penitenziarie territoriali che, mettendosi in gioco, offrono alle donne detenute coinvolte nel progetto nuove opportunità di crescita e di valorizzazione delle proprie capacità professionali. Il nostro obiettivo è quello di estendere il progetto a tutte le carceri femminili e per riuscirci abbiamo bisogno della collaborazione convinta di aziende e realtà produttive che credono nella missione del progetto Sigillo. E proprio in quest'ottica è nata la collaborazione con Conad per la produzione di braccialetti e tovagliette, che ha visto impegnate molte delle donne detenute impiegate nei laboratori sartoriali presenti negli istituti di Milano, Lecce, Trani, Vigevano, Santa Maria Capua Vetere, Genova e Torino".

"E' un grande piacere per noi collaborare con Conad in questa iniziativa", sottolinea la presidente di DiRe Titti Carrano. "Il marchio Conad rappresenta un legame concreto e quotidiano con un numero enorme di donne di ogni regione, età, livello culturale. E' proprio questo il pubblico che vogliamo raggiungere per informare tutte e tutti che la violenza maschile contro le donne è un fenomeno endemico, struttu-



rale della nostra società. Dobbiamo sapere e far sapere che è possibile sottrarsi alla violenza e ricostruire la propria vita, come vediamo ogni giorno accadere nei centri antiviolenza. Per ottenere questo risultato è necessaria la collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle grandi aziende. Ci rende poi doppiamente orgogliose partecipare a una iniziativa che coinvolge il carcere. Le donne in carcere hanno alle spalle una storia di dolore e fatica. Attraverso il lavoro, la cura delle proprie abilità, la socializzazione, molto si può fare per l'autostima e il futuro reinserimento di queste donne". Un problema di forte impatto sociale, quello delle donne che subiscono violenza. La cronaca quotidiana e le indagini giornalistiche degli ultimi anni sono piene di donne uccise da mariti, fidanzati, compagni, amanti, ex. Il 2013 è stato un anno nero per i femminicidi, con 179 donne uccise, una vittima ogni due giorni. Rispetto alle 157 del 2012, le donne ammazzate sono aumentate del 14 per cento (fonte: 2° Rapporto sul femminicidio in Italia, Eures). Dati allarmanti, ancor più perché registrati soprattutto in seno alle famiglie e tra le mura domestiche. Sul fronte carcerario, le donne detenute sono presenti in tanti dei 201 istituti penitenziari italiani, 5 dei quali, peraltro, interamente per donne. Rappresentano il 4,3 per cento (2.349) della popolazione carceraria complessiva di 53.889 detenuti (fonte: ministero della Giustizia).





## “Per ritornare alla vita, il primo passo è tuo!”

Coopselios realizza un opuscolo per dire Stop alla violenza e al maltrattamento delle donne

In occasione dei trent'anni di attività, Coopselios ha deciso di portare il proprio contributo al tema della **violenza di genere**, realizzando un opuscolo informativo.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare le donne e gli uomini che operano in Coopselios rispetto al tema, diventato ormai **un'emergenza sociale**: vuole essere strumento di vicinanza e sostegno alle persone che vivono o subiscono questo sopruso, ma deve servire anche a tutti coloro che troppo spesso restano spettatori passivi.

La violenza di genere è un problema sociale che riguarda tutti, informarsi è importante. Coopselios ha voluto inserire questo progetto all'interno della collaborazione con la Commissione Pari Opportunità Nazionale. A questo proposito Dora Iacobelli, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Vice-

presidente di Legacoop Nazionale: “Coopselios inserisce questa iniziativa nel suo quotidiano impegno sulla parità di genere con politiche e strumenti attivati per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di socie e lavoratrici”.

**L'opuscolo informativo** verrà distribuito a tutti i lavoratori di Coopselios durante le assemblee dei soci che si terranno nella primavera del 2015 ed è disponibile presso la

sede di Coopselios per coloro che ne faranno richiesta.

Il **gruppo di lavoro** coordinato dalla Commissione Pari Opportunità di Coopselios si è avvalso della preziosa collaborazione degli Avv. Sabrina Giancola e Mariagrazia Russo, del Primo Dirigente della Polizia di Stato il dr. Guglielmo Gino Magnani e della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale.

